

STOREP

I Convegno Nazionale

(Belgirate, 3-4 Giugno 2004)

Every school of thought is like a man who has talked to himself for a hundred years and is delighted with his own mind, however stupid it may be.
(J.W.Goethe, 1817, *Principles of Natural Science*)[Ⓢ]

La formazione degli economisti in Italia (1950-1975)[Ⓢ]

Giuseppe Garofalo*

Premessa

Ho appena terminato un lavoro sul tema di questo intervento (il volume è stato stampato da il Mulino lo scorso marzo¹). Alla ricerca, che ho portato a termine insieme ad Augusto Graziani (che ringrazio per l'esperienza, molto stimolante dal mio punto di vista, che abbiamo condiviso), hanno fornito contributi di riflessione ben ventuno colleghi (Alessandrini, Bellofiore, Beltrame, Casarosa, Ciocca, Costabile, Crivellini, da Empoli, Di Matteo, Fabiani, Faucci, Lunghini, Porta, Quadrio Curzio, Rey, Rotondi, Scazzieri, Spaventa, Targetti Lenti, Vercelli, Vianello). Il materiale che utilizzerò in questa sede deve molto ai loro interventi.

Un altro importante punto di riferimento è il rapporto su *Gli studi di economia in Italia*, curato da Graziani e Lombardini nel 1975 per conto del Comitato per le scienze politiche e sociali (Co.S.Po.S.), presieduto da Rossi Doria - istituito dalla Fondazione A.Olivetti e dal Social Science Research Council - iniziativa volta a sviluppare e rafforzare le scienze sociali in Italia².

Come cercherò di dimostrare, l'argomento che pongo all'attenzione, per alcuni "doloroso" perché richiama gli anni della gioventù e persone in alcuni casi scomparse, non è *rétro* perché ci induce a riflettere sulle tendenze attuali della professione.

[Ⓢ] Avendo avuto da Augusto Graziani, che ringrazio per aver letto la presente relazione, la sollecitazione a fornire una traduzione del celebre aforisma di Goethe (non disponibile nella versione tedesca originaria), ne do una versione italiana libera, che esalta la necessità, sottolineata anche da Keynes, di superare il mero conformismo e le teorizzazioni totalmente astratte:

"Una scuola di pensiero è un gruppo di persone con una forte identità e con connotati di introversione: dopo aver realizzato nel corso del tempo una struttura concettuale autosufficiente, si compiace di questa, indipendentemente dalla sua validità".

[Ⓢ] Versione provvisoria

* Università della Tuscia (Viterbo)
giuseppe.garofalo@uniroma1.it

¹ G.Garofalo e A.Graziani (a c. di), *La formazione degli economisti in Italia (1950-1975)*, Bologna, il Mulino, 2004.

² Una fonte di documentazione rilevante è inoltre A.Quadrio Curzio, *La Società italiana degli economisti 50 anni di attività*, Bologna, Il Mulino, 2000.

La prospettiva storica "corta" (parliamo di passato prossimo e non di passato remoto o, addirittura, trapassato) comporta qualche rischio che, a mio giudizio, vale la pena correre in quanto capiremo meglio, spero, perché l'economista oggi è in Italia quel che è, nel bene e nel male, e come avrebbe potuto essere.

Le modifiche nei percorsi formativi: le sedi, gli artefici principali

Nei venticinque anni compresi tra il 1950 e il 1975 la professione dell'economista ha subito in Italia profonde modifiche: sono cambiate le traiettorie formative seguite, sono mutati i temi di ricerca, sono stati perfezionati i processi di selezione (com'è noto, la standardizzazione del profilo professionale si completerà con l'avvento dei dottorati di ricerca).

Alcune scuole si sono distinte maggiormente in questa azione di rottura con la tradizione e nello sforzo di innovazione. Quelle a cui farò più direttamente riferimento sono: Ancona (e Istao), Bologna, Milano (Bocconi e Cattolica), Modena, Napoli (Portici), Pavia, Siena. Per quanto riguarda la situazione degli studi di economia a Roma mi concentrerò su quattro iniziative peculiari: la Scuola della Svimez, la Sispe, l'Isre, il Gruppo CNR per lo studio dei problemi economici della distribuzione, del progresso tecnico e dello sviluppo. Accennerò inoltre all'Ufficio studi della Banca d'Italia, importante, in quel periodo in modo particolare, come centro connettivo della formazione degli economisti italiani.

Ogni scelta è per sua natura opinabile, tanto più nel caso degli studi di economia in Italia, caratterizzati nel secondo dopoguerra da una condizione, per così dire, policentrica. "All'inizio del Novecento l'Italia era ai vertici della disciplina economica ed esprimeva un peso massimo mondiale come Vilfredo Pareto e altri economisti quasi allo stesso livello; ma nel Ventennio il filone si esaurì e il nostro sistema universitario diventò provinciale. I centri di eccellenza non erano più tali e quando si trattò di avviare la ricostruzione non ci fu solo da sgomberare le macerie dei bombardamenti ma anche da riscoprire ex novo le grandi correnti di studio internazionali. I centri di ricerca minori ripartirono alla pari con i grandi, da zero"³.

Per mitigare i toni "campanilistici", vi è da considerare che le iniziative indicate non avevano ambito puramente locale, sia dal punto di vista dei docenti (la mobilità tra sedi all'epoca era più sviluppata di oggi⁴) sia dal punto di vista degli allievi (tra quelli che hanno intrapreso l'attività accademica, molti sono oggi in sedi diverse da quelle di origine).

Le sedi indicate richiamano importanti maestri della riflessione economica nel nostro Paese: Andreatta, Becattini, Caffè, di Fenizio, Demaria, Fuà, Graziani, Lombardini, Marrama, Napoleoni, Pasinetti, Steve, Sylos Labini, Vito, per citare solo alcuni della prima generazione.

Tab. 1 - Le sedi "sotto osservazione"

<i>Sede</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Soggetti di riferimento</i>	<i>Aree di specializzazione</i>
Ancona	1959	Fuà	Sviluppo territoriale
Bologna	[1963]	Caffè, Sylos Labini, Andreatta	
Milano-Bocconi	[1958]	di Fenizio (Gasparini)	
Milano-Cattolica	[1957]	Vito, Lombardini, Pasinetti	

³ L.Grassia, *Economia, una scienza tante scuole*, "La Stampa", 21-4-2004.

⁴ Si veda la Tab. 2 in Appendice.

Modena	1968	Brusco, Biasco, Ginzburg, Pivetti, Salvati, Vianello	Relazioni industriali
Napoli-Portici	1959	Graziani	Mezzogiorno
Pavia	1964	Garegnani	
Roma-Svimez	1958	Napoleoni	
Roma-Sispe	1968	Napoleoni	
Roma-Economia		Caffè, Steve, Marrama (Resta, Travaglini) [de Finetti]	} Isre
Roma-Giurisprudenza		Papi, Cosciani, Di Nardi	
Roma-Statistica	[1964]	Sylos Labini	
Roma-Cnr	1964	Sylos Labini, Cosciani, Steve, Spaventa, Garegnani, Fuà, Andreatta, Graziani, Lombardini, Marrama, Napoleoni, Pasinetti, Caffè, D'Ippolito, Gerelli	
Roma Bankitalia-Uff.studi e borse di studio	[1960]	Baffi, Caffè, Ercolani, Masera, Ossola, Sarcinelli, Ciampi, Fazio	
Siena	1966	Izzo, Amendola, De Cecco, Gandolfo, Gnesutta, Salvati, Vianello, Zaghini, Zandano	Sistema finanziario

Per motivi di spazio non mi soffermerò ad analizzare nel dettaglio le singole situazioni (per questo rinvio ai saggi contenuti nel nostro volume collettaneo⁵). Mi limiterò invece a tre osservazioni.

La prima riguarda la situazione romana, anche perché devo giustificarmi per lo spazio ridotto che nel volume Graziani ed io abbiamo dedicato all'argomento. Il fatto è che la situazione de "La Sapienza" è molto sfrangiata con tre centri di aggregazione indipendenti (le Facoltà di Economia, Giurisprudenza e Statistica) e tanti personaggi più o meno carismatici⁶ e più o meno innovatori (le personalità romane che a me piace citare particolarmente per l'impegno di rinnovamento in campo scientifico e didattico, nel solco però della tradizione, sono Caffè⁷, Marrama, Steve e Sylos Labini⁸). Per questo motivo ho privilegiato, in questa sede, una iniziativa, ahimè, ben presto abortita, di creare un istituto di formazione extra-universitario, l'Isre, diretto da Travaglini, con docenti delle tre Facoltà romane, oltre che di Scienze politiche (D'Addario) e Matematica (de Finetti⁹).

Le altre due iniziative romane d'avanguardia, anch'esse extra-universitarie, la Scuola sullo sviluppo economico presso la Svimez e la Scuola italiana di scienze politiche ed economiche presso

⁵ Si vedano in particolare i contributi di G.Lunghini e R.Targetti Lenti su Milano-Bocconi e Pavia, di L.Costabile su Napoli-Portici, P.Alessandrini e M.Crivellini su Ancona-Istao, A.Quaradri Curzio e C.Rotondi su Milano-Cattolica, R.Scazzieri su Bologna, M.Di Matteo e A.Vercelli su Siena, F.Vianello su Modena.

⁶ Il limite anche attuale de *La Sapienza* è dato da... "i troppi galli che cantano".

⁷ Sull'impegno critico di Caffè e sul suo lucido pessimismo si veda il bel ritratto tracciato da R.Fauci in *L'economia 'per frammenti' di Federico Caffè*, "Rivista italiana degli economisti", n. 3, 2002.

⁸ Su Marrama e Sylos Labini si veda D.da Empoli, *Gli studi negli Usa della prima generazione*, in G.Garofalo e A.Graziani (a c. di), "La formazione...", cit.

⁹ Bruno de Finetti ha insegnato a Roma Matematica finanziaria dal 1954 al 1961 e Calcolo delle probabilità dal 1961 al 1976.

l'Irea (Istituto per le ricerche di economia applicata¹⁰), sono entrambe riconducibili a Claudio Napoleoni¹¹.

La seconda considerazione riguarda la Banca d'Italia. Ho già ricordato come l'Ufficio studi di via Nazionale abbia rappresentato, nel periodo 1950-1975, un centro connettivo della formazione degli economisti italiani¹². Un ulteriore aspetto da considerare sono le borse di studio Stringher e, dal 1967, Mortara per il perfezionamento all'estero¹³.

La terza considerazione riguarda il Gruppo CNR per lo studio dei problemi economici della distribuzione, del progresso tecnico e dello sviluppo. Esso ha rappresentato, per dirla con le parole di uno dei suoi fondatori e principali animatori, Luigi Spaventa, una vitale "infrastruttura di formazione e di ricerca"¹⁴.

Una periodizzazione

Il periodo sotto osservazione può essere diviso in quattro sotto-periodi. La distinzione, più che cronologica, è logica, a sottolineare fasi diverse del dibattito teorico e applicato, ma anche tre approcci diversi alla formazione degli economisti.

► Nella prima fase si sono avuti il distacco dalla cosiddetta economia corporativa del ventennio fascista e la diffusione via via più ampia dei temi della riflessione keynesiana.

Le modalità dell'introduzione in Italia del pensiero keynesiano è, com'è noto a molti, questione assai controversa. La corrente interpretativa maggioritaria sostiene che la teoria di Keynes è stata recepita in Italia solo a partire dal secondo dopoguerra, una volta esauritasi la fase di autarchia ideologica. In base ad un'altra corrente storiografica, che comprende tra gli altri, Caffè¹⁵, dopo un'accoglienza, nel periodo tra le due guerre, non preclusiva¹⁶, una posizione di chiusura e di arretramento nei confronti del keynesismo si manifestò nel nostro Paese proprio negli anni immediatamente successivi al 1945¹⁷ per il diffuso atteggiamento critico da parte degli economisti più autorevoli ed influenti (Einaudi, Bresciani Turrone, Papi, Demaria)¹⁸. Le spiegazioni di questa

¹⁰ L'Irea era presieduto dal finanziere, Pietro Ferraro, un ingegnere cartario legato all'Association International des Futuribles di Parigi, direttore della rivista "Futuribili" e autore di libri sul progresso tecnico.

¹¹ Per un esame dettagliato delle due Scuole si veda R.Bellofiore e G.Beltrame, *L'insegnamento dell'economia politica come problema in Claudio Napoleoni*, in G.Garofalo e A.Graziani (a c. di), "La formazione...", cit.

¹² Un esame puntuale è quello di P.Ciocca, *Il contributo di via Nazionale*, in G.Garofalo e A.Graziani (a c. di), "La formazione...", cit.

¹³ Fra il 1948 e il 1975, dei 101 vincitori delle borse Stringher e dei 25 vincitori delle borse Mortara, la maggioranza si recò nel Regno Unito mentre il resto negli Usa, con una variabilità ciclica molto interessante: fino al 1954 a prevalere sono le università del Nord-America; dopo il 1966, lo scarto tra le università inglesi, prevalenti, e quelle americane si riduce. Si vedano i dati contenuti nella Tab. 4 in Appendice.

Un'altra fonte di finanziamento per studi di perfezionamento all'estero è stata rappresentata dalle borse delle Fondazioni Rockefeller e Fulbright: al riguardo si veda la Tab. 3 in Appendice.

¹⁴ Si veda L.Spaventa, *Il Gruppo CNR per lo studio dei problemi economici della distribuzione, del progresso tecnico e dello sviluppo. Una infrastruttura di formazione e di ricerca*, in G.Garofalo e A.Graziani (a c. di), "La formazione...", cit.

E' forse opportuno ricordare che nel 1966 per iniziativa di Cosciani si costituì un gruppo autonomo del CNR sui temi di finanza pubblica, per cui dei tre docenti di Scienza delle finanze presentatori del progetto iniziale restarono nel Gruppo Steve e Gerelli.

¹⁵ F.Caffè, Introduzione in AA.VV., "L'economia della piena occupazione", Torino, Rosenberg&Sellier, 1979 (rist. in Id., *L'economia contemporanea*, Roma, Studium, 1981).

¹⁶ Per quanto riguarda la pubblicazione delle traduzioni degli scritti di Keynes, si può ricordare che questa è avvenuta a distanza di soli due anni dalla loro prima edizione inglese per *A Tract on Monetary Reform* (Milano, Treves, 1925) e *A Treatise on Money* (Milano, Treves, 1932), e nel 1936, nel vol. 3 della "Nuova collana di economisti" della Utet, per *The End of Laissez-Faire* (ed.orig. 1926) e *National Self-Sufficiency* (ed.orig. 1933), mentre una traduzione della *General Theory*, da inserire in una nuova serie della stessa collana, era stata avviata già nel 1938, anche se il progetto è abortito (lo ricorda C.Arena in *Le conseguenze finanziarie di Keynes*, "L'Industria", n. 4, 1949). Per quanto riguarda gli scritti sul keynesismo, attenendosi ad alcune bibliografie selezionate (S.Bacchi Andreoli, *La teoria keynesiana in Italia*, "Bancaria", 1949; Istituto di Economia e finanza della Facoltà giuridica di Roma, *Studi keynesiani*, Milano, Giuffrè, 1953; *Nota bibliografica*, in J.M.Keynes, "Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta", a c. di A.Campolongo, 2ª ed., Torino, Utet, 1978), risulta che, prima del 1945, erano apparsi più di venti titoli sul keynesismo sulle principali riviste e con firme prestigiose. Si veda anche l'analisi quantitativa dell'accoglienza in Italia degli scritti keynesiani nel periodo 1913-1953 contenuta in P.Bini, *Keynes in Italia e la trasmissione internazionale delle idee economiche*, in AA.VV., "Atti del Convegno «Keynes in Italia»", Milano, Ipsoa, 1984.

¹⁷ Un dato quantitativo è interessante: del totale degli articoli sulla *Teoria generale* apparsi nelle riviste italiane di economia tra il 1945 e il 1953, il 12,29% è uscito su "L'Industria" di Fenizio (quelli fino al 1948 sono raccolti nel volume dello stesso di Fenizio, *Studi keynesiani*, Milano, Editrice L'Industria, 1948, utilizzato per un corso in Bocconi), l'11,47% sul "Giornale degli economisti" e il 9,02% sulla "Rivista internazionale di scienze sociali" (P.Bini, op.cit.).

¹⁸ E' interessante al riguardo la posizione, critica nei confronti del keynesismo e dello stesso pensiero keynesiano, esposta da P.Sylos Labini (nel corso del suo soggiorno presso l'Università di Harvard, dove conobbe J.Schumpeter) in *The Keynesians. A Letter from America to a Friend*, "BNL Quarterly Review", 1949.

avversione sono ricondotte a: la “irritazione...per l’atteggiamento polemico anticlassico assunto dall’economista di Cambridge”; il “convincimento che la teoria keynesiana servisse solo a spiegare fenomeni economici inglesi (e tutt’al più americani) nel momento in cui essa appariva ed a dare ricette di politica economica valide solo per quei paesi e per quelle circostanze”¹⁹; la “identificazione, semplicistica ma comprensibile, dell’economia controllata con l’economia corporativa, dell’intervento dello Stato negli affari economici con il totalitarismo fascista, e [l’] altrettanto affrettata identificazione dell’antifascismo con il liberalismo economico”²⁰.

Non è il caso in questa sede di ritornare sulla *querelle*²¹: sta di fatto che le relazioni culturali internazionali con il mondo anglosassone sotto forma di soggiorni all'estero si sono fortemente ridimensionate a metà degli anni '30 del secolo scorso, in coincidenza con la guerra d'Etiopia²², anche se i nostri economisti sono riusciti a mantenere contatti significativi con studiosi stranieri, confrontando le rispettive tradizioni nazionali di pensiero²³.

► In una fase intermedia vengono meglio codificate le metodologie della ricerca applicata e si moltiplicano gli studi sulle caratteristiche congiunturali e strutturali del sistema economico italiano (molti di questi studi sono stati sviluppati nell'ambito del citato Gruppo CNR, che proprio nel campo dell'economia applicata ha forse raggiunto i risultati più originali²⁴). Oltre al tema dell'impresa pubblica e del Mezzogiorno, l'attenzione si incentra sulla programmazione. Il dibattito, molto vivace, origina con il centrosinistra nel decennio 60 del secolo scorso e riprende vigore nel decennio 70.

Tre sono i filoni di ricerca che vengono avviati a partire dalla fine degli anni '40 del secolo scorso sotto la spinta iniziale di fattori esterni (piano Marshall, collaborazione di studiosi stranieri, sollecitazioni dell'Oece a varare quadri di contabilità nazionale confrontabili a livello internazionale):

- i. studio della congiuntura (anche se mancava un interesse per la stabilizzazione del ciclo da parte dei *policy maker*, che puntavano piuttosto sull'obiettivo della crescita);
- ii. modelli di medio termine ("basati sull'accumulazione, l'aumento della produttività delle risorse e l'allentamento del vincolo della bilancia dei pagamenti in una situazione di progressiva liberalizzazione dei mercati delle merci e di stabilità dei prezzi"²⁵);
- iii. studio delle interdipendenze settoriali con matrici input-output ("con l'obiettivo, in un primo tempo, di identificare e quindi programmare lo sviluppo dei settori industriali in ritardo oppure ad elevata componente di importazioni, e quindi di definire le dinamiche intersettoriali di possibili scenari di crescita"²⁶)²⁷.

A parte stime pioneristiche di singole funzioni di comportamento, bisogna invece attendere i primi anni '60 del secolo scorso per avere i primi modelli econometrici: l'M1BI è del 1964; ad esso

¹⁹ S.Bacchi Andreoli, *La teoria keynesiana in Italia*, cit., che riporta osservazioni contenute in F.di Fenizio, *Economia politica*, Milano, Hoepli, 1949. Per una discussione di questi due addebiti in una prospettiva storica, cfr. Società italiana degli economisti, *La teoria keynesiana quarant'anni dopo*, Milano, Giuffrè, 1977.

²⁰ V.Zamagni, *Lo Stato italiano e l'economia*, Firenze, Le Monnier, 1981.

²¹ Si vedano R.Fauci, *Il dopoguerra e la fine dell'isolamento* e P.L.Porta, *Tradizione e innovazione negli studi economici nell'Italia del Novecento*, entrambi in G.Garofalo e A.Graziani (a c. di), "La formazione...", cit.

²² Le borse della Fondazione Rockefeller cominciarono ad essere conferite a studiosi italiani verso la metà degli anni '20 del secolo scorso: responsabile per l'Italia era Luigi Einaudi. Tra i primi a beneficiarne vi furono A.Breglia, A.da Empoli, G.Demaria, R.Fubini, V.Travaglini, F.Vito. Le borse Stringher furono istituite nel 1931 dalla Banca d'Italia. Tra i primi vincitori, proseguirono nell'attività accademica A.Pesenti, G.Parravicini, F.Tamagna e A.Macchioro (non ne usufruirono per motivi bellici G.Di Nardi e F.Parrillo). Si veda la già citata Tab. 4 in Appendice.

²³ Per un esame dei carteggi tra gli economisti italiani e americani si veda P.F.Azzo e L.Fiorito, *Dalla Periferia al Nuovo Mondo. La diffusione del pensiero economico italiano negli Stati Uniti 1890-1940*, "Quaderni di Ricerche" dell'Ente per gli studi monetari, bancari e finanziari Luigi Einaudi, n. 23.

²⁴ Tra le ricerche di economia applicata, a parte i progetti di Fuà, Andreatta e Sylos Labini in tema di modellistica econometrica, di cui si dirà tra breve, è necessario citare i seguenti lavori collettivi, rispettivamente del Gruppo di Ancona e di Portici: G.Fuà, *Lo sviluppo economico in Italia: Storia dell'economia italiana negli ultimi cento anni*, vol. II "Gli aspetti generali"; vol. III "Studi di settore e documentazione di base", Milano, F.Angeli, 1969; G.Fuà, *Lo sviluppo economico in Italia: Storia dell'economia italiana negli ultimi cento anni*, vol. I "Lavoro e redditi", Milano, F.Angeli, 1981; A.Graziani, *Lo sviluppo di un'economia aperta*, Napoli, ESI, 1969.

²⁵ G.M.Rey, *Gli studi di economia applicata e l'affermazione dell'econometria*, in G.Garofalo e A.Graziani (a c. di), "La formazione...", cit.

²⁶ Ivi.

²⁷ I primi due filoni di ricerca confluiranno poi nell'attività dell'Isco (ispirata e presieduta per un certo tempo da di Fenizio) e dell'Ispe (oltre che degli Istituti regionali di programmazione); il terzo filone fu molto praticato presso la Svimez.

seguirono il "Modellaccio" del gruppo di Fuà (utilizzato in sede Ispe)²⁸, il modello del gruppo di Andreatta (che diventerà il punto di riferimento di Prometeia)²⁹ e quello di Sylos Labini³⁰.

La crisi della ricerca sui modelli econometrici fece seguito ai due *break* strutturali rappresentati dalla crisi petrolifera e dalla stagflazione: dalla crisi si uscì con la realizzazione di modelli di interazione tra le principali economie (tipo Wharton School e Università della Virginia), con la conseguenza, positiva, di cogliere la dimensione sovranazionale, ma negativa di trascurare il problema dell'adattamento alla realtà economica della singola economia.

Le matrici del dibattito sulla programmazione (il primo documento, il "piano Vanoni", elaborato in sede tecnica dai ricercatori della Svimez, è del 1954³¹) sono quella marxiana, quella liberal-progressista e quella ispirata dalla dottrina sociale cattolica. Tra i riferimenti troviamo due scritti del 1963, uno di Fuà e Sylos Labini, l'altro di Saraceno, e un'opera di Lombardini del 1967³² (il volume di Izzo, Pedone, Spaventa e Volpi del 1970 è più generale, perché riguarda la definizione di obiettivi e strumenti con un'ottica di breve³³)³⁴.

E' in questo contesto che va inquadrata una figura assolutamente preminente nel dibattito di teoria economica e di politica economica del periodo, un economista "critico" che ha svolto un ruolo di cerniera con il periodo successivo (o per meglio dire, con il tema dello sraffismo di cui tra breve dirò): Claudio Napoleoni³⁵. Sul tema specifico dell'intervento pubblico (il solo che qui prenderò in considerazione³⁶) la posizione di Napoleoni si riassume nella duplice esigenza di contrastare il peso eccessivo delle rendite, che penalizzava, a suo giudizio, il processo di accumulazione, e di ridurre i consumi privati (improduttivi) a favore di quelli pubblici (per migliorare i servizi sociali e sostenere l'accumulazione di capitale umano), con la rivendicazione, da parte sua, di un ruolo "di governo" per il sindacato.

► Nella terza fase il pensiero sraffiano (il neoricardismo) prende il sopravvento: i temi di ricerca diventano più astratti mirando a discutere non solo i fondamenti dell'ortodossia neoclassica, ma anche quanto di essa permea l'approccio keynesiano. Sraffa, introdotto, com'è noto, da Keynes nell'ambiente di Cambridge negli anni '20, d'allora avviò la preparazione di quello che sarebbe diventato "the longest-gestating works in economic theory, *Production of Commodities by Means of Commodities*, a terse, hundred-page text which finally emerged in 1960".

Lo scontro con il *mainstream* (personificato dai "campioni" della Cambridge americana Samuelson e Solow) fu reso evidente in occasione della IX conferenza della International Economic Association nel 1958 nell'isola di Corfù, dedicata alla teoria del capitale³⁷. Il trionfo della scuola anglo-italiana di Cambridge (UK) fu sancito dallo stesso Samuelson in occasione del simposio sui "Paradoxes in Capital Theory" (più direttamente sul fenomeno del "switching of techniques") pubblicato dal "Quarterly Journal of Economics" nel novembre 1966.

²⁸ G.Fuà, *Il 'modellaccio' dell'economia italiana*, vol. I "Il quadro generale", Milano Angeli, 1976.

²⁹ Il modello bolognese fu sviluppato nell'ambito del progetto internazionale "Link", diretto da L.Klein. Si vedano P.Bosi e F.Cavazzuti, *Gli strumenti fiscali nell'economia italiana*, Bologna, il Mulino 1984 e C.D'Adda (a c.di), *Il modello econometrico dell'Università di Bologna: strutture e simulazioni*, Bologna, il Mulino, 1976.

³⁰ P.Sylos Labini, *Prezzi, distribuzione e investimenti in Italia dal 1951 al 1966*, "Moneta e Credito", n. 79, 1969.

³¹ Una menzione merita la "Nota aggiuntiva", dal titolo *Problemi e prospettive dello sviluppo economico italiano*, del Ministro del Bilancio U.La Malfa alla "Relazione generale sulla situazione economica del Paese" del 1962, mentre si possono omettere senza problemi i tanti documenti ufficiali susseguitisi in tema di programmazione (i cosiddetti "libri dei sogni").

³² G.Fuà e P.Sylos Labini, *Idee per la programmazione*, Bari, Laterza, 1963; P.Saraceno, *L'Italia verso la piena occupazione*, Milano, 1963; S.Lombardini, *La programmazione: idee, esperienze, problemi*, Torino, 1967. Si vedano anche V.Marrama, *Problemi e tecniche della pianificazione economica*, Bologna, 1962 e L.Spaventa e E.Volpe di Prignano, *Economic Structure and Uses of Medium Term Models: the EEC Experience*, in G.Parenti (a c.di), "Modelli econometrici per la programmazione", Milano, 1965.

³³ L.Izzo, A.Pedone, L.Spaventa e F.Volpi, *Il controllo dell'economia nel breve periodo*, Milano, F.Angeli, 1970.

³⁴ Per una ricostruzione dell'ambiente "politico" nel quale si sviluppò il dibattito di politica economica tra la fine degli anni '60 e la metà degli anni '70 si veda G.Lunghini (a c.di), *Scelte politiche e teorie economiche in Italia 1945-1978*, Torino, Einaudi, 1981 [il testo raccoglie gli interventi ad una riunione promossa dal Gruppo CNR a Pavia nel 1978].

³⁵ A testimonianza del coinvolgimento di Napoleoni sul terreno della politica economica, basti ricordare che fu lui a tradurre il *Coutry Study* sull'Italia redatto nel 1949 dall'amministratore del piano Marshall, P.Hoffman, che lavorò nella Svimez e fu membro del Comitato tecnico-scientifico per la programmazione.

³⁶ Per una ricostruzione complessiva delle posizioni di Napoleoni si veda il già citato saggio di R.Bellofiore e G.Beltrame, *L'insegnamento dell'economia politica come problema in Claudio Napoleoni*.

³⁷ F.A.Lutz e D.C.Hague (a c.di), *The Theory of Capital*, London, Macmillan 1961.

Le influenze cambridgiane si trasmettono nel nostro Paese, tramite Pasinetti, all'ambiente della Cattolica di Milano e, tramite Garegnani, a Pavia e Modena (i due autori, com'è noto, avevano contribuito direttamente al successo contro l'ortodossia neoclassica). Il confronto in Italia tra le due impostazioni ha un momento tipico nel 1969, in occasione della X Riunione annuale della Società italiana degli economisti, dedicata al tema "Essenza e limiti del marginalismo nelle teorie economiche"³⁸. Uno snodo chiave per il destino dello sraffismo nel nostro Paese è rappresentato invece dal volume curato da P.Sylos Labini su *Prezzi relativi e distribuzione del reddito* (Boringhieri) nel 1973: "il volume...rappresenta una 'rassegna delle truppe' sraffiane in Italia...E diventa invece una sorta di canto del cigno di questa rivoluzione almeno per quanto riguarda il suo obiettivo più ambizioso, quello di rimpiazzare l'ortodossia neoclassica con un nuovo paradigma teorico. In effetti, a partire dalla metà degli anni '70, il vento cambia"³⁹.

L'esito finale, per certi versi, paradossale (dalla fine degli anni '70 si è andati avanti come se nulla fosse accaduto, tornando ad utilizzare concetti apparentemente compromessi)⁴⁰, è dipeso in parte da limiti intrinseci nell'estendibilità dell'approccio sraffiano, che occorrerebbe analizzare con onestà intellettuale, in parte dal clima cambiato a livello internazionale con lo spostamento dell'asse della ricerca dall'Europa verso gli Usa e con l'affermazione dello *shortermismo* nella ricerca (le bibliografie utilizzate negli articoli non risalgono mai troppo indietro nel tempo).

►L'ultima fase prefigura quello che sarà il tema dominante nel periodo successivo (a cavallo tra gli anni '70 e '80 del secolo scorso): la ripresa del pensiero neoclassico, che radicalizza la sua contrapposizione con il keynesismo. Il dibattito scientifico si incentra sui temi delle aspettative razionali, della NMC, del ciclo reale, della crescita endogena, della teoria dei giochi, della nuova economia industriale,...

La periodizzazione che ho proposto presenta caratteristiche in parte peculiari, in parte comuni alle altre tradizioni nazionali. Del primo tipo sono la rottura della fase autarchica e le modalità dell'avvicinamento a Keynes in Italia, il dibattito sulle forme dell'intervento pubblico e il vigore dello sraffismo, mentre meno autonomia si nota nel ritorno al neoclassicismo.

In effetti, in quella che sopra ho indicato come quarta fase, le "specificità nazionali" vengono decisamente stemperate. La perdita di centralità della scuola sraffiana ha comportato *sic et simpliciter* una perdita di peso e di prestigio degli economisti italiani nel contesto internazionale, che si è protratto fino alla fine degli anni '80 del secolo scorso.

Negli anni più recenti la situazione è cambiata in modo sostanziale. Ma prima il pensiero economico italiano ha dovuto "pagare il prezzo", allineandosi, con ritardo e in modo relativamente passivo, agli sviluppi del pensiero economico in Nord America (il pensiero dominante o "unico").

Come detto, i risultati alla fine sono stati in parte decisamente positivi, ma in parte sono controversi. Un'indagine al riguardo sarebbe opportuna.

³⁸ Si veda Società italiana degli economisti, *Essenza e limiti del marginalismo nelle teorie economiche*, Milano Giuffrè, 1974 e in particolare la relazione di L.Spaventa, *Significato e portata della critica alla teoria marginalista della distribuzione*.

³⁹ C.Casarosa, *Gli studi nel Regno Unito della seconda generazione*, in G.Garofalo e A.Graziani (a c. di), "La formazione...", cit.

⁴⁰ In una recente ricostruzione del dibattito J.Birner (*The Cambridge Controversies in Capital Theory. A Study in the Logic of Theory Development*, New York, Routledge, 2002) nota che "the debate established that the aggregate measure *K* for capital could not be used except in very special cases despite its still common usage in real business cycle theory today" e che i contendenti all'epoca: "were mainly engaged in attempts to solve local problems, often of a highly technical nature. This, plus the use of mathematics, led them to confuse different kinds of idealizations and to drift away from the global problems that were at stake".

I caratteri di fondo del pensiero economico italiano

Due tendenze di fondo si notano in questo percorso: da un lato una sorta di eclettismo teorico temperato da pragmatismo e volontà di interpretare la realtà; dall'altro un certo astrattismo (un'impostazione di tipo naturalistico e positivistico), una sorta di ipertrofia teorica e, in alcuni casi, una vera e propria intransigenza dottrinarica, da cui è possibile uscire solo, come indica Keynes nella Prefazione alla *General Theory*, attraverso "una lotta di evasione...da modi abituali di pensiero e di esposizione...[che] si ramificano in tutti gli angoli della mente".

Le due tendenze rappresentano due costanti, in continuo conflitto, del pensiero economico italiano. La prima direzione di marcia viene rilevata da Loria già nel 1897 e sottolineata da Barucci, Bellanca, Bocciarelli-Ciocca, De Cecco, Faucci, Porta⁴¹; la seconda, con qualche connotato negativo, è rilevata da Fuà, Saraceno, Caffè e ancora Faucci⁴².

A mo' di conclusione

Occupandoci di formazione degli economisti, è bene concludere con un riferimento alla situazione pre-1950 e post-1975 (spingendosi, con un bel salto, fino ai giorni nostri).

Relativamente al primo punto vale la pena ricordare la forte sottovalutazione, nel periodo a cavallo tra le due guerre, degli studi di economia politica, particolarmente nei programmi delle facoltà italiane di Economia e Commercio, nate pur sempre come evoluzione delle ottocentesche Scuole superiori di commercio (che dipendevano, tra l'altro, dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio). Per contrastare tale sottovalutazione, nel periodo 1950-1975, sono stati rinnovati i curricula di studio, sono state introdotte nuove discipline, sono stati incrementati i campi di specializzazione, sono stati avviati programmi di studio post-laurea di avvio alla ricerca, si è sviluppata un'editoria universitaria intelligente e aperta agli sviluppi internazionali⁴³.

Mi chiedo, ripensando alle battaglie di "sopravvivenza" che dobbiamo fare rispetto alle direttive ministeriali e nelle nostre sedi di lavoro (mi riferisco direttamente alle facoltà di Economia, ma temo, ahimè, che il discorso vada diffondendosi per contagio), se non vi sia il rischio di un ritorno al passato con ... tanto commercio e poca economia.

La differenza rispetto al passato è nella pretesa che oggi ciò avvenga per adeguamento a quanto accade negli altri sistemi formativi, in particolare quello americano.

Il processo va gestito senza arroccamenti sterili (la sollecitazione per le applicazioni può essere stimolante), purché tutto non si risolva in una formazione attenta solo alle mutevoli esigenze di breve periodo espresse dal mercato.

⁴¹ A.Loria, *Scritti ed eventi economici in Italia 1893-1897* (ed. originale 1897), in Id., "Verso la giustizia sociale", I vol., 3^a ed., Milano, Società Editrice Libreria, 1920. Gli altri riferimenti bibliografici sono: N.Bellanca, *Dinamica economica e istituzioni. Aspetti dell'economia politica italiana tra Ottocento e Novecento*, Milano Angeli, 2000; R.Bocciarelli e P.Ciocca, *Scrittori italiani di economia*, Bari, Laterza, 1994; M.De Cecco, *Keynes and Italian Economics* in P.A.Hall (a c.di), "The Political Power of Economic Ideas: Keynesianism across Nations", Princeton University Press, 1988; R.Faucci, *The Development of an Italian Economic Style from Ferrara to Pantaleoni* (1835-1890), in M.Albertone e a A.Masoero (a c.di), "Political Economy and National Realities", Torino, Fondazione L.Einaudi, 1994; Id., *L'economia politica in Italia*, Torino Utet, 2000.

⁴² G.Fuà, *L'economia politica in Italia dalle origini alla prima metà del Novecento* [1950], in M.Finoia "Il pensiero economico italiano 1850-1950", Bologna, Cappelli, 1980; F.Caffè, *Frammenti per lo studio del pensiero economico italiano*, Milano, Giuffrè, 1975.

⁴³ Sarebbe utile riprendere i cataloghi dell'epoca di Boringhieri, Einaudi, Etas Kompass, Franco Angeli, il Mulino, Isedi, Utet, per citare solo i primi nomi che mi vengono in mente e col rischio di omettere qualche riferimento importante.

Appendici

Tab. 2 - Analisi disaggregata per sede dei soci della SIE (1963-1975)

Sede	Docente	Materia	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75
Ancona	Fuà	Polit.econ.								*	*	*	*	*	*
	Palmerio	Ec.politica											*		
Bari	Amato	Sc.finanze		*	*	*	*			*					
	Capodaglio	Ec.politica	*			*	*	*	*						
	Giannini	Sc.finanze	*						*						
	Pace	Ec.politica		*	*					*	*	*	*	*	*
Bologna	Andreatta	Polit.econ.		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Capodaglio	Ec.politica		*	*					*	*	*	*	*	*
	Gola	Sc.finanze		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Maggi	Ec.politica	*	*	*	*	*	*	*	*					
	Moroni	Polit.econ.													*
	Quadrio Curzio	Anal.econ.											*	*	*
Cagliari	Esposito De Falco	Polit.econ.	*			*	*	*	*						
Catania	Del Punta	Polit.econ.					*	*	*						
	Giardina	Sc.finanze		*	*					*	*	*	*	*	*
	Zingali	Sc.finanze	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	E	E	E
Ferrara	Stefani	Sc.finanze		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Firenze	Barucci	St.dottr.ec.										*	*	*	*
	Becattini	Ec.politica		*	*					*	*	*	*	*	*
	Bertolino	Ec.politica	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Del Punta	Polit.econ.		*						*	*	*			
	Franchini Stappo	Polit.econ.	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Galli	Ec.politica	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Garegnani	Ec.politica									*	*	*	*	*
	Parravicini	Sc.finanze	*			*	*	*	*						
	Parrinello	Ec.politica											*	*	*
	Volpi	Sc.finanze/ Teoria svil.		*						*	*	*	*	*	*
Genova	D'Alauro	Polit.econ.	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Scotto	Sc.finanze	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Sirotti	Ec.politica		*	*	*	*			*	*	*	*	*	*
	Talamona	Ec.politica						*	*						
	Uckmar	Sc.finanze								*	*	*	*	*	*
	Zaneletti	Ec.politica/ Polit.econ.		*	*	*	*			*	*	*	*	*	*
Messina	Amato	Sc.finanze									*	*	*	*	*
	Garofalo	Polit.econ.													*
	Jossa	Ec.politica				*	*								
	Parrillo	Polit.econ.	*		*	*	*	*	*						
Milano - Bocconi	Demaria	Ec.politica	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	di Fenizio	Polit.econ.	*						*						
	Gasparini	Polit.econ./ Ec.politica		*	*	*				*	*	*	*	*	*

Sede	Docente	Materia	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75
------	---------	---------	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

	Predetti	Ec.politica/ Polit.econ.									*	*	*	*	*
Milano - Cattolica	Mazzocchi	Polit.econ.		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Pasinetti	Econometria /Ec.politica		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Vito	Ec.politica	*			*	*	*	*						
Milano - Statale	di Fenizio	Ec.politica/ Sc.finanze/ Polit. Econ.		*	*	*	*	*		*	*	*	*	*	
	Dominedò	Ec.politica	*				*	*	*						
	Parravicini	Sc.finanze		*	*					*	*	*	*		
	Talamona	Ec.politica									*	*	*	*	*
Modena	Predetti	Ec.politica	*			*	*	*	*						
Napoli	Campa	Sc.finanze											*	*	*
	Corbino	Polit.econ.	*	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E
	De Luca	Ec.politica	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Gangemi	Sc.finanze	*	*	FR	FR	FR	FR	FR	FR	FR	FR			
	Graziani	Polit.econ.		*	*	*					*	*	*	*	*
	Jossa	Polit.econ./ Ec.politica									*	*	*	*	*
	Napoleoni	Ec.politica		*						*					
	Orlando	Polit.econ.												*	*
	Palmerio	Ec.politica													*
	Palomba	Ec.politica	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
	Pedone	Sc.finanze		*	*					*					
Napoli - Navale	Graziani	Ec.politica	*				*	*	*						
	Jossa	Sc.finanze		*						*					
Padova	Arcelli	Polit.econ.		*						*	*	*	*	*	
	Bagiotti	Ec.politica	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Fanno	Ec.politica	E	E											
	Mazzocchi	Polit.econ.	*												
	Menegazzi	Ec.politica		*	*					*	*	*	*	*	*
	Rossi	Ec.politica	*		*	*	*	*	*						
Palermo	Castellano	Ec.politica													*
	D'Ippolito	Polit.econ.		*	*					*	*	*	*	*	
	Frisella Vella	Principi di ec.		*	*	*	*	*	*						
	Morselli	Sc.finanze	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	E	E	E
	Spaventa	Polit.econ.			*										
Parma	Esposito De Falco	Ec.politica		*	*					*	*	*	*	*	*
	Feroldi	Ec.politica	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Garavello	Ec.politica											*	*	*
Pavia	De Vita	Polit.econ.													*
	Ferri	Ec.politica	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Garegnani	Polit.econ.		*	*	*				*					

Sede	Docente	Materia	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75
	Gerelli	Sc.finanze		*	*	*				*	*	*	*	*	*
	Lenti	Ec.politica	*						*						

	Lunghini	Ec.politica											*	*	*
	Predetti	Ec.politica		*	*					*					
Perugia	Caravale	Ec.politica											*	*	*
	Crosara	St.dottr.ec.		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Narduzzi	Polit.econ.	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Spaventa	Ec.politica				*	*	*	*						
	Volpi	Sc.finanze			*										
Pescara	Marzano A.	Polit.econ.		*	*					*	*				
Pisa	Armani	Sc.finanze								*	*	*	*	*	*
	Del Punta	Polit.econ.			*	*									
	Menegazzi	Ec.politica	*			*	*	*	*						
	Pesenti	Sc.finanze	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*			
Roma	Arcelli	Ec.politica													*
	Arena	Sc.finanze	*				*	*	*						
	Caffè	Polit.econ.	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Cosciani	Sc.finanze	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	D'Albergo	Sc.finanze	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	De Finetti	Calc.probab.		*	*					*	*	*	*	*	*
	Del Punta	Progr.econ.											*	*	*
	Del Vecchio	Sc.finanze		E	E	E	E	E	E	E	E				
	De' Stefani	Sc.finanze			E	E	E	E	E						
	Di Nardi	Ec.politica	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	D'Ippolito	Ec.applicata													*
	Dominedò	Ec.politica		*	*	*				*	*	*	*	*	*
	Fantini	Polit.econ.	*	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E
	Franchini			E	E	E	E	E	E	E					
	Gambino	Ec.credit. (lib.doc.)		*	*	*	*	*	*		*	*	*	*	*
	Gandolfo	Ec.politica/ Ec.internaz.												*	*
	La Volpe	Sc.finanze											*	*	*
	Marrama	Ec.politica	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Marzano A.	St.pol.mon./ Polit.econ.										*	*	*	*
	Medici	Polit.econ.	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Palomba	Ec.politica												*	*
	Papi	Ec.politica	*	*	FR	FR	FR	FR	FR	FR	E	E	E	E	E
	Parravicini	Ec.monet.												*	*
	Pedone	Polit.econ.								*	*	*	*	*	*
	Resta	Ec.politica		*	*	*	*			*	*	*	*	*	*
	Spaventa	Ist.economia								*	*	*	*	*	*
	Steve	Sc.finanze	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Sylos Labini	Ist.economia	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Travaglini	Ec.politica	*	*	FR	FR	FR	FR	FR	E	E	E	E	E	E
Sassari	Garegnani	Ec.politica				*	*	*							
	Gobbato	Ec.politica													*

<i>Sede</i>	<i>Docente</i>	<i>Materia</i>	<i>63</i>	<i>64</i>	<i>65</i>	<i>66</i>	<i>67</i>	<i>68</i>	<i>69</i>	<i>70</i>	<i>71</i>	<i>72</i>	<i>73</i>	<i>74</i>	<i>75</i>
Siena	Cutilli	Ec.monetaria										*	*	*	*
	Gandolfo	Ist.economia										*	*		
	Izzo	Ist.economia		*	*					*	*	*	*	*	*
	Romani	Sc.finanze								*	*	*	*	*	*

	Trezza	Ec.politica												*	*	*
Torino	Castellino	Polit.econ./ Ec.politica												*	*	*
	Cozzi	Ec.politica										*	*	*	*	
	Forte	Sc.finanze	*					*								
	Lombardini	Polit.econ.	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Napoleoni	Ec.politica									*	*	*	*	*	
	Repaci	Sc.finanze	*	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E
	Reviglio	Sc.finanze											*	*	*	*
	Ricossa	Polit.econ.		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Zaccagnini	Ec.politica	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	Zandano	Ec.politica													*	*
Trento	Frey	Ec.politica											*	*	*	*
Trieste	Arcelli	Polit.econ.			*											
	Calcaterra	Ec.politica			*	*	*									
	Resta	Ec.politica	*					*	*							
Urbino	Andreatta	Polit.econ.	*													
	Fuà	Polit.econ.	*	*	*	*	*	*	*							
	Napoleoni	Ec.politica			*	*	*									
Venezia	Franco	Polit.econ.		*	*	*	*			*	*	*	*	*	*	*
	Gasparini	Polit.econ.	*				*	*	*							
	Gerelli	Sc.finanze	*				*	*	*							
	Jossa	Sc.finanze			*											
	La Volpe	Ec.politica	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*				
	Palmerio	Ec.politica													*	

Nota: le informazioni sono desunte dalle segnalazioni dei soci

Legenda: E = emerito ; FR = fuori ruolo

Fonte: Ns. elaborazioni su dati SIE [*Bollettini*, nn. 1 (1963) - 13 (1975)]

Tab. 3 - Borsisti Rockefeller e Fulbright

a. Borsisti Rockefeller 1948-1962

BAGIOTTI, Tullio (1954-55)
CUTILLI, Bruno (Svizzera, 1959-60)
DE MADDALENA, Aldo (USA, 1959-60)
GAREGNANI, Pierangelo (USA, 1961-62)
GASPARINI, Innocenzo (USA, 1948-49)
GRAZIANI, Augusto (USA, 1958-59)
IZZO, Lucio (USA, 1960-61)
MARRAMA, Vittorio (USA, 1948)

b. Borsisti Fulbright 1950-1978

* ARCELLI, Mario (M.I.T., 1973-74)
* BAGIOTTI, Tullio (Purdue Univ., 1968-69)
BARBERO, Giuseppe (Univ Calif.- Berkeley, 1950-51)
BASEVI, Giorgio (Univ. Chicago, 1961-62)
CALOIA, Angelo (Univ. Pennsylvania, 1966-67/1971-72)
CHIANCONE, Aldo (Univ. Calif.-Berkeley, 1961-62)
CONTINI, Bruno (Carnegie Inst. Technology, 1960-61)
DE BENEDICTIS, Michele (Univ. Calif.-Berkeley, 1964-65)
DE CECCO, Marcello (Harvard Univ. center-Bologna, 1961-62)
DEL MONTE, Alfredo (Univ. Michigan, 1971-72)
DEL PUNTA, Veniero (Harvard Univ., Mass., 1954-55)
DEMARIA, Giovanni (Univ. Chicago, 1957-58)
GAETANI D'ARAGONA, Gabriele (Cornell Univ., 1951-52)
* GANGEMI, Raffaele (Princeton Univ.-1950-51)
GARONNA, Paolo (Univ. Denver, 1971-72)
GERA, Giovanni (Univ. Chicago, 1951-52)
GERELLI, Emilio (Brookline Inst., 1965-66)
GIARDINA, Emilio (Univ. Virginia – Charlottesville, 1963-64)
LECCISOTTI, Mario (Univ. Calif., Los Angeles, 1963-64)
LOMBARDINI, Siro (Univ, Chicago, 1950-51)
MAGNIFICO, Giovanni (Columbia Univ. and Johns Hopkins, 1953-54)
MUSU, Ignazio (Yale Univ., 1971-72)
PANIZZA, Roberto (Univ. South Calif., 1970-71)
PASINETTI, Luigi Lodovico (Harvard, 1957-58)
PETTENATI, Paolo (Brandeis Univ., 1959-60)
RAGAZZI, Giorgio (Univ. Virginia, 1966-67)
* RESTA, Manlio (Yale Univ. and Univ. Chicago, 1956-57)
* ROSSI DORIA, Manlio (Univ. Calif. 1957-58)
RUSSO, Vincenzo (Johns Hopkins, 1965-66)
TIVEGNA, Massimo (Univ. Minnesota, 1969-70)
TOSATO, Domenico (Bowdoin College, 1955-56)
* TRAVAGLINI, Volrico (Harvard Univ. and Univ. Chicago, 1952-53)
TUCCI, Gianrocco (Johns Hopkins, 1962-63)
VALLI, Vittorio (Univ. Calif.-Berkeley, 1966-67/1977-78)
VENZI, Lorenzo (Purdue Univ., 1968-69)
* VITO, Francesco (Univ. Calif.-Berkeley, 1950-51)
ZANDANO, Giovanni (Yale Univ., 1960-61)

(* In questi casi l'obiettivo degli studi negli Stati Uniti è stato quello dell'approfondimento di tematiche, piuttosto che di "formazione" vera e propria.

Tab. 4 - Borse di studio Stringher (1931-1975) e Mortara (1967-1975)

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	BORSA	Università	BORSA	BANDO	LUOGO DI FRUIZIONE
1	CIANCI	Ernesto	27:11:08	STRINGHER	Roma	STR	1931	Statistique Générale de la France de Paris
2	PESENTI	Antonio M.	15:10:10	STRINGHER	Pavia	STR	1931	London School of Economics, The Universität, Österreichisches Institut
3	VERNUCCI	Alfredo	06:08:07	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1931	
4	COVA	Pietro	16:02:11	STRINGHER	Pavia	STR	1932	Università - Istituto di Economia Università - Istituto di Economia
5	PARRAVICINI	Giannino	03:07:10	STRINGHER	Pavia	STR	1932	1^ borsa (1932): Konjunkturforschung (Institut für) Konjunkturforschung (Institut für) 2^ borsa (1934): Ecole de Doctorat Economics, The Institute
6	PESCATORE	Armando	05:01:12	STRINGHER	Napoli	STR	1932	
7	CAMPOLONGO	Alberto	16:03:12	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1933	London School of Economics
8	PINELLI	Francesco	30:01:07	STRINGHER	Bologna	STR	1933	Università
9	GIRETTI	Luciano	27:10:11	STRINGHER	Torino	STR	1934	Università - Institut de Statistique
10	LEFEBVRE D'OVIDIO	Ovidio	10:05:10	STRINGHER	Napoli Napoli	STR	1934	
11	TAMAGNA	Francesco	12:04:10	STRINGHER	Pavia	STR	1934	1^ borsa (1934): Columbia University (New York), Faculty of Economics, 2^ borsa (1935): Yokohama, Faculty of bancarie e governative); Tientsin

12	CORTESI	Gaetano	08:05:12	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1935	Columbia University, Stock Exchange Federal Reserve System Commission, Federal Reserve Yale University
13	DI NARDI	Giuseppe	25:10:11	STRINGHER	Bari	STR	1935	
14	PARRILLO	Francesco	18:01:12	STRINGHER	Roma	STR	1935	
15	GRIZIOTTI	Antonino	22:05:14	STRINGHER	Pavia	STR	1936	Friedrich-Wilhelms University
16	OBBER	Carlo	28:06:13	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1936	Rappresentanza dell'Istituto Nazionale per
17	OSSOLA	Rinaldo	08:11:13	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1936	
18	ARGENZIANO	Riccardo	30:03:13	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1937	
19	BOGGIO	Giorgetto	10:04:11	STRINGHER	Torino	STR	1937	1 ^a borsa (1937): London School of Economics Oxford-London-Cambridge 2 ^a borsa (1939): London School of Economics Oxford-London-Cambridge
20	JARACH	Dino	27:01:15	STRINGHER	Torino	STR	1937	
21	MACCHIORO	Aurelio	24:03:15	STRINGHER	Napoli Napoli	STR	1938	University College, London
22	UGO	Marzio	28:12:08	STRINGHER	Torino	STR	1938	
23	VALAGUSSA	Aldo	04:01:15	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1938	Università di Pavia
24	AGRESTI	Alberto	01:01:15	STRINGHER	Napoli Napoli	STR	1939	
25	DE TOMA	Aldo	20:02:11	STRINGHER	Pavia	STR	1939	

26	FARENGA	Virgilio	01:05:16	STRINGHER	Napoli	STR	1939	Università d
27	MACCHIAVELLI	Enrico V.	14:08:10	STRINGHER	Bologna Firenze	STR	1941	
28	MANES	Pietro	19:09:20	STRINGHER	Roma	STR	1948	Harvard
29	OLCESE	Giancarlo	24:04:23	STRINGHER	Genova	STR	1948	London School of Econo
30	ZANELETTI	Roberto	30:10:25	STRINGHER	Genova	STR	1949	Johns
31	SYLOS LABINI	Paolo	30:10:20	STRINGHER	Roma	STR	1949	
32	MARCHESE	Ugo	29:05:26	STRINGHER	Genova Firenze	STR	1949	Johns
33	GUATRI	Luigi	19:09:27	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1950	
34	CAPODIECI	Giuseppe	01:05:25	STRINGHER	Catania	STR	1950	The Institute of Bankers, B
35	CAIOLA	Nicola	06:04:26	STRINGHER	Roma	STR	1950	J.P. Morgan & Co., Morg
36	MORELLI	Giampietro	27:08:29	STRINGHER	Bari	STR	giu.1951	
37	GRADI	Florio	12:11:21	STRINGHER	Firenze	STR	giu.1951	
38	VIOLI	Rosita	02:01:26	STRINGHER	Genova	STR	giu.1951	
39	BASSETTI	Piero	20:12:28	STRINGHER	Bocconi MI	STR	dic. 1951	

40	TOGNETTI	Ciro	02:06:28	STRINGHER	Pisa	STR	dic.1951	Harvard University, Massachu Chicago University, Cowle
41	MANCINI	Giovanni	30:01:30	STRINGHER	Bari	STR	1952	Harvard University, Chicago Unive
42	CHIERICATI	Carlo	31:10:25	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1952	
43	LANZONI	Severino	02:12:21	STRINGHER	Bologna	STR	1952	Delegazione
44	DONZELLI	Sergio	25:07:26	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1952	
45	MAZZOCCHI	Gian Carlo	28:08:27	STRINGHER	Cattolica MI	STR	1953	
46	SANI	Franco	26:10:27	STRINGHER	Basilea	STR	1953	
47	DEL PUNTA	Veniero	26:06:29	STRINGHER	Pisa	STR	1953	
48	LOMBARDO	Mario	06:03:28	STRINGHER	Roma	STR	1953	
49	GAVI	Silvio	19:09:31	STRINGHER	Genova	STR	1955	
50	GOBBATO	Onorio	07:07:29	STRINGHER	Ist.Univ.Ve nezia	STR	1955	U
51	GRAZIANI	Augusto	04:05:33	STRINGHER	Napoli	STR	1955	
52	IZZO	Lucio	05:04:32	STRINGHER	Roma	STR	1955	
53	SUPERTI FURGA	Ferdinando	20:01:32	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1955	C
54	VOLPI	Francesco	20:05:33	STRINGHER	Pavia	STR	1955	U

55	SEGRE'	Claudio	05:02:32	STRINGHER	Roma	STR	1956	
56	SPAVENTA	Luigi	05:03:34	STRINGHER	Roma	STR	1956	1^ borsa (1956): 2^ borsa (1958):
57	PASINETTI	Luigi L.	12:09:30	STRINGHER	Cattolica MI	STR	1956	2^ borsa (1957):
58	SARCINELLI	Mario	09:03:34	STRINGHER	Pavia	STR	1956	
59	SFLIGIOTTI	Giuseppe M.	31:01:33	STRINGHER	Bologna	STR	1956	
60	DINI	Lamberto	01:03:31	STRINGHER	Firenze	STR	1957	Uni
61	ROMANI	Franco	13:04:35	STRINGHER	Pavia	STR	1957	
62	CARVALE	Giovanni	18:08:35	STRINGHER	Roma	STR	1958	1^ 2^ borsa (1959): Ur
63	LEON	Paolo	26:04:35	STRINGHER	Roma	STR	1958	
64	MARINI	Luigi	23:02:36	STRINGHER	Roma	STR	1958	
65	PANTANALI	Romano	03:04:35	STRINGHER	Roma	STR	1958	
66	CAVALIERI	Duccio	06:05:35	STRINGHER	Roma	STR	1959	1^ borsa (1959): Ur 2^ borsa (1960): Massachuse
67	PEDONE	Antonio	14:11:36	STRINGHER	Roma	STR	1959	1^ borsa (1959): Ur 2^ borsa (1961): Central Plannin e documentazione del Minis Econon Un
68	SOMOGYI	Giovanni	18:01:36	STRINGHER	Roma	STR	1959	
69	VICARELLI	Fausto	18:01:36	STRINGHER	Roma	STR	1959	

70	VITALE	Marco	01:08:35		Pavia	STR	1959	
71	BRUNOZZI	Lucio M.	05:10:35	STRINGHER	Roma	STR	1959	
72	DOZIN	Paolo	08:09:35	STRINGHER	Roma	STR	1959	
73	VICARELLI	Fausto	18:01:36	STRINGHER	Roma	STR	1960	Harvard University e Massachu
74	MARZANO	Ferruccio	14:11:36	STRINGHER	Roma	STR	1960	
75	GUERCI	Carlo M.	02:04:38	STRINGHER	Genova	STR	1960	
76	LANCELLOTTI	Ezio	17:10:37	STRINGHER	Milano	STR	1960	1^ borsa (1960): Ur 2^ borsa (1962): Ur
77	AMENDOLA	Mario	11:06:38	STRINGHER	Roma	STR	1961	1^ borsa (1961): Ur 2^ borsa (1963): Ur
78	CASTELNUOVO	Renzo A.	11:01:38	STRINGHER	Siena	STR	1961	
79	LA MALFA	Giorgio	13:10:39	STRINGHER	Pavia	STR	1961	U
80	PETTENATI	Paolo	08:04:38	STRINGHER	Firenze	STR	1961	U
81	NUTI	Domenico M.	16:08:37	STRINGHER	Roma	STR	1962	1^ borsa (1962): Ur 2^ borsa (1964): Ur
82	CAMPA	Giuseppe	19:03:39	STRINGHER	Roma	STR	1962	U
83	MICONI	Bruno	17:03:38	STRINGHER	Roma	STR	1962	U
84	CIOCCA	Giovanni M.	22:11:40	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1962	U

85	CRISTOFARO	Antonio	30:08:40	STRINGHER	Roma	STR	1963		Wa
86	MELDOLESI	Luca	10:07:39	STRINGHER	Bologna	STR	1963		U
87	RUBERTI	Roberto	12:05:41	STRINGHER	Roma	STR	1963		U
88	MIURIN	Paolo	13:06:40	STRINGHER	Roma	STR	1963		
89	VALIANI	Rolando	09:10:39	STRINGHER	Milano	STR	1964		U
90	DA EMPOLI	Domenico	24:09:41	STRINGHER	Roma	STR	1964		1^ borsa 2^ borsa (1965): University of Ill
91	CASTALDI	Andrea	28:10:39	STRINGHER	Roma	STR	1964		Un
92	BERNAREGGI	Giovanni M.	17:09:40	STRINGHER	Milano	STR	1965		U
93	BRUNO	Sergio	01:11:41	STRINGHER	Roma	STR	1965		Unive
94	SPERONI	Sergio	06:03:41	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1965		
95	MASERA	Rainer S.	06:05:44	STRINGHER	Roma	STR	1966		
96	TONIOLO	Giovanni	30:04:42	STRINGHER	Ist.Univ.Ve nezia	STR	1966		
97	BIAGIOLI	Antonello	23:01:44	STRINGHER	Pisa	STR	1966		Yale
98	ONIDA	Fabrizio	15:03:40	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1966		Univ
99	VISCO	Vincenzo	18:03:42	STRINGHER	Roma	STR	1967		

100	MONTANI	Guido	23:07:43	STRINGHER	Pavia	STR	1967	
101	PADOA-SCHIOPPA	Tommaso	23:07:40	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1967	Massach
102	PIERUCCI	Carlo M.	07:03:44	MORTARA	Roma	MOR	1967	Université de Paris, Institut Natio
103	NARDI	Paolo	23:10:40	MORTARA	Roma	MOR	1967	Population Studies Ce
104	FIGA' TALAMANCA	Lorenzo	20:08:36	MORTARA	Roma	MOR	1967	
105	CAROSIO	Giovanni	01:08:45	STRINGHER	Roma	STR	1968	
106	CONTI	Vittorio	25:10:42	STRINGHER	Cattolica MI	STR	1968	
107	ROCCAS	Massimo	02:12:43	STRINGHER	Roma	STR	1968	
108	MORCALDO	Giancarlo	29:05:43	MORTARA	Roma	MOR	1968	
109	FIGA' TALAMANCA	Lorenzo	20:08:36	MORTARA	Roma	MOR	1968	
110	NICCOLI	Alberto	09:09:45	STRINGHER	Urbino	STR	1969	
111	ALESSANDRINI	Pietro	04:02:44	STRINGHER	Urbino	STR	1969	
112	TIVEGNA	Massimo	25:01:45	STRINGHER	Roma	STR	1969	Univers
113	SENN	Lanfranco	21:12:43	MORTARA	Bocconi MI	MOR	1969	University
114	VARRI	Pierpaolo	12:06:46	MORTARA	Cattolica MI	MOR	1970	

115	CONIGLIANI	Claudio	08:05:41	STRINGHER	Roma	STR	1970	
116	PARBONI	Riccardo	01:05:45	STRINGHER	Roma	STR	1970	
117	TULLIO	Giuseppe	30:03:48	STRINGHER	Roma	STR	1970	
118	DALLERA	Giuseppe F.	23:01:48	MORTARA	Roma	MOR	1970	
119	FRASCA	Francesco M.	08:09:43	MORTARA	Roma	MOR	1970	
120	TONVERONACHI	Mario	06:08:43	MORTARA	Siena	STR	1970	U
121	CESARANO	Filippo	25:07:48	STRINGHER	Roma	STR	1971	
122	BRUNI	Franco	12:04:48	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1971	Massach
123	ELLER VAINICHER	Marco	24:05:46	STRINGHER	Firenze	STR	1971	U
124	VISCO	Ignazio	21:11:49	STRINGHER	Roma	STR	1971	University
125	BALDASSARRI	Mario	10:09:46	MORTARA	Urbino	MOR	1971	Massach
126	MICOSSI	Stefano	27:10:46	MORTARA	Milano	MOR	1971	
127	LUCIANI	Giacomo	18:07:48	MORTARA	Roma	MOR	1971	
128	VAGGI	Giovanni	23:06:47	MORTARA	Pavia	MOR	1971	U
129	PASSACANTANDO	Franco	07:08:47	STRINGHER	Roma	STR	1972	

130	CROCE	Enzo	21:03:46	MORTARA	Roma	MOR	1972	
131	CROFF	Davide	01:10:47	MORTARA	Venezia	MOR	1972	
132	PETRI	Fabio	17:03:49	STRINGHER	Napoli	STR	1972	
133	PAPADIA	Francesco	02:05:47	STRINGHER	Roma	STR	1972	London Graduat
134	SCATENA	Luciano	09:05:49	STRINGHER	Roma	STR	1973	
135	COHEN	Remy	20:10:47	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1973	
136	CARABELLI	Anna M.	06:05:47	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1973	
137	SOCI	Anna	05:10:49	MORTARA	Bologna	MOR	1973	
138	AJMONE MARSAN	Martino	08:04:47	MORTARA	Siena	MOR	1973	Massach
139	MIELI	Stefano	19:01:47	STRINGHER	Roma	STR	1973	
140	BALDUCCI	Renato	24:02:47	MORTARA	Urbino	MOR	1973	
141	FRANZINI	Maurizio	07:09:50	MORTARA	Roma	MOR	1973	
142	CERIANI	Vieri	06:03:50	STRINGHER	Roma	STR	1974	Univ
143	LONGOBARDI	Ernesto	19:06:49	STRINGHER	Roma	STR	1974	
144	NANNI	Sandra	28:10:48	MORTARA	Roma	MOR	1974	

145	BALSI	Renato	13:09:45	MORTARA	Roma	MOR	1974	
146	VONA	Stefano	06:11:49	MORTARA	Roma	MOR	1974	U
147	FALCHI	Giannandrea	09:09:51	STRINGHER	Roma	STR	1974	
148	VITALETTI	Giuseppe	13:03:50	STRINGHER	Roma	STR	1974	
149	GOMEL	Giorgio	29:09:49	MORTARA	Torino	MOR	1974	C
150	SCAZZIERI	Roberto	01:05:50	STRINGHER	Bologna	STR	1975	
151	ZANNI	Raimondo M.	30:03:52	STRINGHER	Bocconi MI	STR	1975	C
152	BARONE	Emilio	06:08:52	MORTARA	Roma	MOR	1975	
153	ROSSI	Nicola	09:12:51	MORTARA	Roma	MOR	1975	
154	GILIBERT	Pier Luigi	27:12:51	STRINGHER	Torino	STR	1975	
155	ZAUTZIK	Emerico	11:12:51	MORTARA	Roma	MOR	1975	

Fonte: Banca d'Italia